

HISTORIC CLUB HOUSE

QUANDO LA STORIA DIVENTA VISIONE

Al Golf Club Varese è nato un nuovo progetto con l'obiettivo di creare un esclusivo network internazionale di circoli accomunati da elementi tanto rari quanto preziosi: club house uniche capaci di trasmettere autenticità, memoria e bellezza

di Andrea Vercelli



C'è un luogo, alle porte di Varese, in cui il golf non è soltanto sport ma esperienza immersiva nella storia. Qui, tra fairway disegnati su terreni ondulati e scorci che si aprono sul Lago di Varese e sul Monte Rosa, il tempo sembra seguire un ritmo diverso. Il Golf Club Varese non è semplicemente un circolo, è un racconto lungo quasi novecento anni. Il cuore di questa unicità è la sua club house, ospitata all'interno dell'antico monastero benedettino di Sant'Antonino di Luvinate. Le sue origini, documentate nel 1129 e certificate dal FAI, il Fondo per l'Ambiente Italiano, ne fanno una delle strutture più antiche mai associate al golf, precedente perfino alle storiche sedi dei club britannici. Non si tratta di una suggestione romantica, ma di un dato di fatto.

Nel corso dei secoli il monastero visse fasi di trasformazione e cambiamento: nel Quattrocento accolse temporaneamente le monache di Torba, mentre nel 1567 fu soppresso per volontà dell'arcivescovo Carlo Borromeo, in un più ampio processo di riorganizzazione religiosa.

Dopo il trasferimento definitivo delle monache a Varese nel 1571, il complesso entrò in un lungo periodo di declino, trasformandosi progressivamente in cascina agricola. La definitiva soppressione settecentesca degli ordini religiosi, voluta dall'imperatore Giuseppe II, portò alla vendita della proprietà, che passò a diverse realtà, tra cui la famiglia Stampa, legata anche alla figura di Alessandro Manzoni. Solo nel Novecento questo luogo tornò a vivere. Nel 1929 prende avvio il progetto che porterà alla nascita del Golf Club Varese. Grazie all'intuizione e alla determinazione di Silvio Mazzuchelli, viene individuata come sede ideale l'area di Luvinate, proprio nei pressi del monastero. Il 24 agosto 1929 viene costituita la Società Immobiliare Golf, con l'obiettivo di realizzare un moderno campo nelle immediate vicinanze della città,

e nel 1931 viene acquisito il lotto principale, comprendente il monastero e un'area di circa 470.000 metri quadrati. Il progetto del campo viene affidato a Peter Gannon e Cecil Blanford e viene realizzato un campo 9 buche di 2.690 metri, armoniosamente inserito nel paesaggio e progettato con i canoni britannici. Il monastero viene accuratamente restaurato e trasformato in club house, con allestimenti curati da Bica Pirelli, nel pieno rispetto dell'edificio storico.

Il Golf Club Varese viene ufficialmente inaugurato l'8 settembre 1934 e negli anni Cinquanta, sotto la guida del segretario storico Ettore Muzio e del presidente Max Maroni, il percorso viene portato da 9 a 18 buche, su progetto dell'architetto svizzero Donald Haradine. L'inaugurazione avviene nell'ottobre 1958 con la disputa dell'Open d'Italia, vinto da

Il progetto Historic Club House prende forma con l'obiettivo di creare un network internazionale di circoli accomunati da un elemento raro e prezioso: sedi autentiche, radicate nella storia, capaci di raccontare un'identità forte



Peter Alliss, evento che consacra il circolo tra le eccellenze del golf italiano. Sui suoi fairway si sono disputati altri importanti eventi internazionali, come il Challenge Provincia di Varese nel 2012 e una tappa della LET Access Series nel 2023. Il circolo è inoltre sede di una delle gare ufficiali della Federazione Italiana Golf più antiche e prestigiose, il Vecchio Monastero.

Varcare la soglia della club house di Varese significa entrare in un luogo che conserva intatte le tracce del suo passato: le murature romaniche, il campanile in pietra a vista, il chiostro raccolto con colonne e capitelli decorati, gli affreschi che resistono al tempo come testimonianze silenziose. Qui la stratificazione storica non è stata cancellata, ma accompagnata con rispetto fino a diventare parte integrante dell'identità del circolo.

▶ In queste pagine, alcuni dettagli della club house di Varese, ospitata all'interno dell'antico monastero benedettino di Sant'Antonino di Luvinate

nata una visione nuova, destinata a superare i confini nazionali. Il progetto Historic Club House prende forma con l'obiettivo di creare un network internazionale di circoli accomunati da un elemento tanto raro quanto prezioso: sedi autentiche, radicate nella storia e capaci di raccontare un'identità forte. Ne abbiamo parlato con il presidente, Umberto Gandini, che ci spiega il significato di questa iniziativa volta a trasformare l'heritage del circolo di Luvinate in una leva strategica. "Il monastero è stato il centro della vita economica e religiosa

di Luvinate per diversi secoli.

Il primo documento che abbiamo trovato è del 1129, il che significa che l'edificio risale indicativamente a qualche anno prima. A livello europeo non abbiamo trovato altri circoli che abbiano delle date di richiamo storico anteriori alle nostre, quindi possiamo affermare che la club house di Varese se non è la più antica del mondo, certamente è tra le più antiche d'Europa. Consideriamo molto importante che i nostri soci conoscano la storia e la peculiarità di questa struttura e per questo è nato l'accordo con il FAI, i cui studi hanno certificato la sua unicità, contribuendo a valorizzare il golf club anche dal punto di vista culturale. Ma non ci siamo fermati a questo: abbiamo pensato di creare un nuovo progetto che punti a unire altre realtà simili alla nostra per creare



un network allargato di club house storiche. L'obiettivo è quello di dare vita nel corso degli anni a una comunità golfistica internazionale che unisca circoli che vantano come sedi strutture che affondano le proprie origini nei secoli passati, da castelli a palazzi sino a luoghi sacri come il nostro, strutture che nei secoli hanno poi cambiato destinazione diventando club house. Non ci sono delle regole definite per far parte di questo nuovo club ma immaginiamo una selezione basata su severi criteri storici e strutture antecedenti al diciannovesimo secolo.

Il desiderio è che il logo che abbiamo creato appositamente diventi nel tempo un marchio di qualità che certifichi luoghi unici".

La posizione del Golf Club Varese, in una delle aree geografiche più suggestive del Nord Italia, favorisce la frequentazione di molti turisti sia italiani che stranieri, e per gli amanti del nostro gioco una tappa a Luvinata diventa un "must" irrinunciabile. "Siamo un circolo storico e consolidato - prosegue Gandini - ma allo stesso tempo abbiamo una compagine sociale che capisce perfettamente l'evoluzione del movimento golfistico e quindi accetta di buon grado che la bellezza e il privilegio di giocare su un campo come il nostro, collocato in una posizione geografica straordinaria sia anche un

▶ A destra, un dettaglio della club house di Varese e lo scudo del circolo. Sotto, la buca 2 e il suo meraviglioso contesto



▶ A fianco, il fairway e il green della 10, una delle buche più spettacolari del campo, con sullo sfondo il Lago di Varese

Se è vero che la qualità del gioco resta fondamentale, è altrettanto evidente che sempre più giocatori cercano qualcosa di più: autenticità, memoria, bellezza

elemento da condividere. Abbiamo giocatori provenienti soprattutto da Francia, Svizzera e Nord Europa che, quando giungono qui spesso rimangono sorpresi dall'unicità di questo club. Quando entri nel chiostro e lo sguardo cade sui meravigliosi affreschi capisci di essere in un golf fuori dall'ordinario. Poi, scendendo in campo, scopri un altro gioiello, il campo. Con il figlio di Harradine, Peter, abbiamo aperto una conversazione per valutare un restyling, con l'obiettivo di renderlo sempre più attraente e divertente. L'esperienza di trovarsi immersi in un monastero benedettino, con spogliatoi dal fascino unico, saloni con affreschi, pavimenti in cotto e in pietra, sono tutti elementi che non ci si aspetta normalmente di trovare in una club house di un circolo di golf".

In un'epoca in cui molti club tendono a uniformarsi per standard e servizi, l'idea è tanto semplice quanto rivoluzionaria: riportare al centro l'identità dei luoghi. Non solo campi tecnicamente validi, ma contesti culturali in cui il golf diventa esperienza completa, capace di coinvolgere il giocatore anche sul piano emotivo e narrativo. In questo senso Varese si propone come capofila di un modello alternativo, in cui il valore architettonico e storico diventa leva strategica. Perché se è vero che la qualità del gioco resta fondamentale, è altrettanto evidente che sempre più giocatori cercano qualcosa di più: autenticità, memoria, bellezza. Tutti elementi che a Varese non sono stati costruiti ma semplicemente preservati. Mentre circoli inseguono il futuro attraverso innovazione e modernità, Varese dimostra che la vera innovazione può nascere anche dal passato. Non solo come memoria da conservare, ma come visione da sviluppare.

"Siamo entrati nel circuito delle case e di more storiche aperte due volte all'anno agli esterni, con visite guidate realizzate da personale formato dal FAI, e lo stesso viene proposto

anche ai soci. C'è quindi la possibilità di aggiungere all'esperienza di altissimo livello del gioco anche quella storica, per capire l'evoluzione e quanto sia radicata all'interno della nostra storia questa struttura che è in ottime condizioni, curata con grande attenzione dalla Varesina del Golf SpA, proprietà dal 1934 della struttura e del campo. Insieme a noi del Golf Club Varese abbiamo deciso di valorizzare sempre più quello che è uno in temi di attrazione della nostra anima. Il primo e principale asset rimane in percorso, quindi grande attenzione nella cultura del campo, nella manutenzione e nel futuro restyling, e allo stesso tempo valorizzare anche l'altro asset, ovvero una delle più antiche se non la più antica club house del mondo".

Il circolo è entrato nel pieno di una stagione che si presenta ricca di eventi e manifestazioni. "Dobbiamo coltivare, mantenere e rafforzare il legame con i soci attraverso un'attività sportiva di cartello e valorizzare il nostro patrimonio con relazioni commerciali importanti con brand prestigiosi quali Allianz, Acinque, Autotorino BMW e EA7 Armani. Nel 2024 abbiamo festeggiato i novant'anni in un percorso di avvicinamento finalizzato al 2034 quando celebreremo il secolo di vita. Utilizziamo la club house per eventi e concerti; il 13 giugno nel chiostro avremo Flavio Premoli e Lucio Fabbri, colonne della Premiata Forneria Marconi. A luglio Alberto Fortis e poi forse anche Fabio Concato, tutti eventi finalizzati a riportare il Golf Club Varese e la sua struttura anche al centro dell'attività culturale della città".

La visione per i prossimi anni si fonda su obiettivi chiari: valorizzare la qualità dell'esperienza sportiva, accrescere l'attrattività del circolo e preservare il forte legame con il territorio. "L'intenzione è creare dei rapporti di reciprocità con circoli prestigiosi per mettere in risalto l'unicità della struttura e del campo. Il nostro è un percorso che non si può prestare a grandi eventi internazionali per conformità e spazi, ciononostante ha dei record difficilmente eguagliabili.

Quello maschile è 66, fatto da Alberto Binaghi nel 1990 e poi pareggiato da Matteo Manassero; il femminile è di Francesca Pompa con 68, realizzato lo scorso anno. Un dato che conferma il grande livello tecnico del tracciato; per questo stiamo ragionando su interventi mirati sul lay out delle buche e sui bunker. L'intento è continuare a rendere il percorso sempre più attrattivo e coinvolgente".

Per entrare a far parte di Historic Club House contattare il Golf Club Varese a info@golfclubvarese.it. I circoli aderenti saranno presentati su Golf & Turismo con un servizio a loro dedicato